

L'Amico

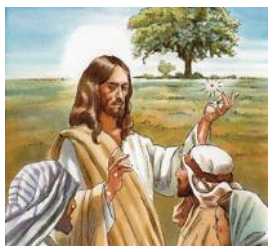
2021

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelrognanzuolo.altervista.orgTelegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 24 – 13/06/2021

**XI Domenica del Tempo Ordinario**

“In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».



che diventa atteggiamento di vita. Il terreno produce da sé, che tu dorma o vegli: le cose più importanti non vanno cercate, vanno attese (S. Weil), non dipendono da noi, non le

devi forzare. Perché Dio è all'opera, e tutto il mondo è un grembo, un fiume di vita che scorre verso la pienezza. Il granello di senape è incamminato verso la grande pianta futura che non ha altro scopo che quello di essere utile ad altri viventi, fosse anche solo agli uccelli del cielo. È nella natura della natura di essere dono: accogliere, offrire riparo, frescura, cibo, ristoro. È nella natura di Dio e anche dell'uomo. Dio agisce non per sottrazione, mai, ma sempre per addizione, aggiunta, intensificazione, incremento di vita: c'è come una dinamica di crescita insediata al centro della vita. La incrollabile fiducia del Creatore nei piccoli segni di vita ci chiama a prendere sul serio l'economia della piccolezza ci porta a guardare il mondo, e le nostre ferite, in altro modo. A cercare i re di domani tra gli scartati e i poveri di oggi, a prendere molto sul serio i giovani e i bambini, ad aver cura dell'anello debole della catena sociale, a trovare meriti là dove l'economia della grandezza sa vedere solo demeriti. Splendida visione di Gesù sul mondo, sulla persona, sulla terra: il mondo è un immenso parto, dove tutto è in cammino, con il suo ritmo misterioso, verso la pienezza del Regno. Che verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme. Il Vangelo sogna mietiture fiduciose, frutto pronto, pane sulla tavola. Positività. Gioia del raccolto.

Due piccole parabole (il grano che spunta da solo, il seme di senape): storie di terra che Gesù fa diventare storie di Dio. Con parole che fanno di casa, di orto, di campo, ci porta alla scuola dei semi e di madre terra, cancella la distanza tra Dio e la vita. Nel Vangelo, la puntina verde di un germoglio di grano e un minuscolo semino diventano personaggi di un annuncio, una rivelazione del divino (Laudato si'), una sillaba del messaggio di Dio. La terra e il Regno sono un appello allo stupore, a un sentimento lungo

che diventa atteggiamento di vita. Il terreno produce da sé, che tu dorma o vegli: le cose più importanti non vanno cercate, vanno attese (S. Weil), non dipendono da noi, non le devi forzare. Perché Dio è all'opera, e tutto il mondo è un grembo, un fiume di vita che scorre verso la pienezza. Il granello di senape è incamminato verso la grande pianta futura che non ha altro scopo che quello di essere utile ad altri viventi, fosse anche solo agli uccelli del cielo. È nella natura della natura di essere dono: accogliere, offrire riparo, frescura, cibo, ristoro. È nella natura di Dio e anche dell'uomo. Dio agisce non per sottrazione, mai, ma sempre per addizione, aggiunta, intensificazione, incremento di vita: c'è come una dinamica di crescita insediata al centro della vita. La incrollabile fiducia del Creatore nei piccoli segni di vita ci chiama a prendere sul serio l'economia della piccolezza ci porta a guardare il mondo, e le nostre ferite, in altro modo. A cercare i re di domani tra gli scartati e i poveri di oggi, a prendere molto sul serio i giovani e i bambini, ad aver cura dell'anello debole della catena sociale, a trovare meriti là dove l'economia della grandezza sa vedere solo demeriti. Splendida visione di Gesù sul mondo, sulla persona, sulla terra: il mondo è un immenso parto, dove tutto è in cammino, con il suo ritmo misterioso, verso la pienezza del Regno. Che verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme. Il Vangelo sogna mietiture fiduciose, frutto pronto, pane sulla tavola. Positività. Gioia del raccolto.

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

DEI NEGRI GIOVANNI, morto domenica 6 giugno all'età di anni 50. I funerali si sono svolti giovedì 10 giugno, nella chiesa parrocchiale.

Grazie per la devota e numerosa partecipazione. In sua memoria sono state raccolte offerte per € 377,00. Anche la famiglia in ricordo del caro defunto ha dato un'offerta.

**INTENZIONI
SS. MESSE****DOMENICA 13/06/2021****PARROCCHIA 10.00****Lunedì 14/06 S. Martino 07.30**

Def.ti Zanette Basilio, Egidia e Renzo

Def.ti Ghirardi Carlo e Possamai Gliceria

Martedì 15/06 S. Martino 07.30

Def.to Dall'Antonia Elio

Mercoledì 16/06 S. Martino 07.30

Def.ti Della Martina Marco e Marcello

Def.to Pagotto Elio (ann.)

Def.to Zanchettin Domenico

Def.ta Tarzariol Lea

Def.to don Fortunato (ann.)

Giovedì 17/06 S. Martino 07.30

Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo

Venerdì 18/06 S. Martino 07.30

Def.ta Da Ros Gabriella

Def.to Perin Adamo

Sabato 19/06 San Martino 18.30

Def.ti Zambon Franco, Zussa Rosa e Gava

Ottavio (ann.)

Def.ti Facca Giuseppe e Ester

Domenica 20/06

Def.to Zanette Michele

Def.to De Nadai Luigi

Def.ti Benedetti Giorgio, Da Rui e Camerin

Def.ta Dalle Crode Azzurra

Def.ta Zanardo Regina

Def.to Leiballi Nilo

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICAI[^]Lettura: **Libro prof. Ezechiele (17,22-24)**II[^]Lettura: **II[^] S.Paolo ai Corinzi (5,6-10)**Vangelo: **Secondo Marco (4,26-24)****PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE****Inizio** _____ n.77 (Tutta la terra canti a Dio)**Offertorio** _____ n.128 (Tu fonte viva)**Comunione** n.122 (Sei tu Signore il pane)**Fine** _____ n.455 (Giovane donna)



Casteari: ultimati i lavori

In queste ultime settimane un folto gruppo di volontari ha effettuato una radicale pulizia dei Casteari, in particolare completando la potatura degli ulivi sul lato della collina dove da un po' di anni non venivano più toccati.

Un lavoro insomma; ma, come sempre, l'unione fa la forza!

Ringraziamo tutti coloro che hanno dedicato il loro tempo per questo importante servizio per la parrocchia e ci auguriamo che i frequentatori, più o meno occasionali, di questi luoghi - da tutti ammirati - ne rispettino il decoro dato che appartengono a tutta la comunità.



News dalla Comunità

Cari amici dell'Amico, sono ormai giunto alla conclusione della mia permanenza qui tra voi nella Comunità Vocazionale. Sono stati due anni sicuramente intensi, spezzati dal soggiorno in seminario durante il lockdown, ma sicuramente molto belli e preziosi per il mio cammino spirituale e umano. Sono grato al Signore degli incontri che ho fatto qui a Castello, penso in particolare a Lucia, con cui ho accompagnato in questi anni i ragazzi che ad aprile hanno ricevuto la Prima Comunione, ma anche Mirella e Carlo, le suore del Santo Volto, don Luca e don Gianfranco, Ezio e il gruppo dell'Amico. Salutandovi e ringraziandovi per quello che avete dato e continuate a dare alla Comunità, vi chiedo di ricordare nella preghiera tutta la fraternità del seminario e di domandare al Signore nuove e sante vocazioni al sacerdozio.

Un caro saluto a tutti!

Tommaso



13 Giugno Sant'Antonio da Padova

"Antonio, mio vescovo"

Francesco d'Assisi non voleva che i suoi frati si dedicassero allo studio della teologia. Questa indicazione fu riportata anche nella regola di vita. Ma per sant'Antonio, viste la sua solida fede e la sua integrità morale, fece una eccezione concedendogli di insegnare ai suoi frati. E' ormai largamente provata, in sede critica, la sostanziale autenticità della breve lettera fattagli pervenire dal Poverello. Eccone il testo, in versione italiana, secondo l'edizione stabilita da Kajetan Esser.

"Al fratello Antonio, mio vescovo, auguro salute. Approvo che tu insegni teologia ai frati, purché, a motivo di tale studio, tu non smorzi lo spirito della santa orazione e devozione, come è ordinato nella Regola. Sta sano".

Furono poi i confratelli a chiedere a sant'Antonio di avviare uno studio di teologia e di insegnarvi.

RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA

"Lo spaventapasseri"



Una volta un cardellino fu ferito a un'ala da un cacciatore. Per qualche tempo riuscì a sopravvivere con quello che trovava per terra. Poi, terribile e gelido, arrivò l'inverno.

Un freddo mattino, cercando qualcosa da mettere nel becco, il cardellino si posò su uno spaventapasseri. Era uno spaventapasseri molto distinto, grande amico di gazze, cornacchie e volatili vari.

Aveva il corpo di paglia infagottato in un vecchio abito da cerimonia; la testa era una grossa zucca arancione; i denti erano fatti con granelli di mais; per naso aveva una carota e due noci per occhi.

"Che ti capita, cardellino?", chiese lo spaventapasseri, gentile come sempre.

"Va male. - sospirò il cardellino - Il freddo mi sta uccidendo e non ho un rifugio. Per non parlare del cibo. Penso che non rivedrò la primavera".

"Non aver paura. Rifugiati qui sotto la giacca. La mia paglia è asciutta e calda".

Così il cardellino trovò una casa nel cuore di paglia dello spaventapasseri. Restava il problema del cibo. Era sempre più difficile per il cardellino trovare bacche o semi. Un giorno in cui tutto rabbriviva sotto il velo gelido della brina, lo spaventapasseri disse dolcemente al cardellino.

"Cardellino, mangia i miei denti: sono ottimi granelli di mais".

"Ma tu resterai senza bocca".

"Sembrerò molto più saggio".

Lo spaventapasseri rimase senza bocca, ma era contento che il suo piccolo amico visse. E gli sorrideva con gli occhi di noce. Dopo qualche giorno fu la volta del naso di carota. "Mangialo. E' ricco di vitamine", diceva lo spaventapasseri al cardellino. Toccò poi alle noci che servivano da occhi. "Mi basteranno i tuoi racconti", diceva lui. Infine lo spaventapasseri offrì al cardellino anche la zucca che gli faceva da testa.

Quando arrivò la primavera, lo spaventapasseri non c'era più. Ma il cardellino era vivo e spiccò il volo nel cielo azzurro.






INCONTRO PER L'AMBIENTE

La gestione dei rifiuti nel nostro territorio

Venerdì 18 Giugno 2021, ore 20,45
Sala Polifunzionale Comunale
Piazza G. Marconi, 2 - SAN FIOR



- Raccolta differenziata:** perchè farla e come migliorarla
- Comportamenti scorretti:** quali effetti sulla Tariffa di Igiene Ambientale
- Proposte e consigli:** come produrre meno rifiuti

La partecipazione all'evento è libera e gratuita ma E' **OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE:** cliccando all' indirizzo <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-comune-di-san-fior-la-gestione-dei-rifiuti-nel-nostro-territorio-157024208635> o telefonando al numero 0438266523 dalle ore 08.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.